

## LIVING IN&OUT

È l'arte degli opposti che rende unica l'azienda **Paola Lenti**: un po' fabbrica e un po' laboratorio, punta sul design ma non rinuncia agli intrecci all'uncinetto. Abbiamo incontrato **Paola e Anna Lenti**, che ci hanno parlato poco di loro e tanto di futuro

*foto di Sergio Chimenti  
testo di Laura Ragazzola*

**P**aola Lenti srl. Dietro al nome di questa azienda lombarda, nata nel 1994 e oggi punto di riferimento per l'innovazione tessile nel mondo del design, ci sono due donne: Paola e la sorella Anna. La prima è l'anima creativa dell'azienda, la seconda è l'amministratore delegato che traccia le linee strategiche di sviluppo del brand sui mercati internazionali.

La loro forza si riassume in un'unica parola: condivisione. Di interessi, di obiettivi, di visioni, ma soprattutto di comportamento. Perché le sorelle Lenti hanno fatto dell'understatement la loro cifra stilistica, professionale e, soprattutto, umana. "La nostra è la storia di un viaggio", ci dice Paola quando la incontriamo con la sorella Anna nella sede dell'azienda a Meda, cuore del distretto del design made in Italy. "Il viaggio di persone tenaci e intraprendenti, che creano insieme, fanno gruppo e procedono verso obiettivi comuni con lo scopo di armonizzare l'utile e il bello nella convinzione che il design non dev'essere autoreferenziale bensì aperto e funzionale". Sin dall'inizio, infatti, la filosofia dell'azienda è stata quella di progettare e produrre arredi comodi e duraturi che mettono a proprio agio, in cui il bello diventa tutt'uno con il necessario in un orizzonte che va oltre l'angusto e il limitato delle mura di casa. "Abbiamo dato vita a una collezione di tessuti per l'outdoor, del tutto inedita, perché volevamo offrire la possibilità a chi sceglie i nostri arredi di entrare in sintonia con la natura che è forse l'espressione più autentica e compiuta della bellezza e che non deve mai essere sovrastata dall'oggetto", come ci spiega Paola.

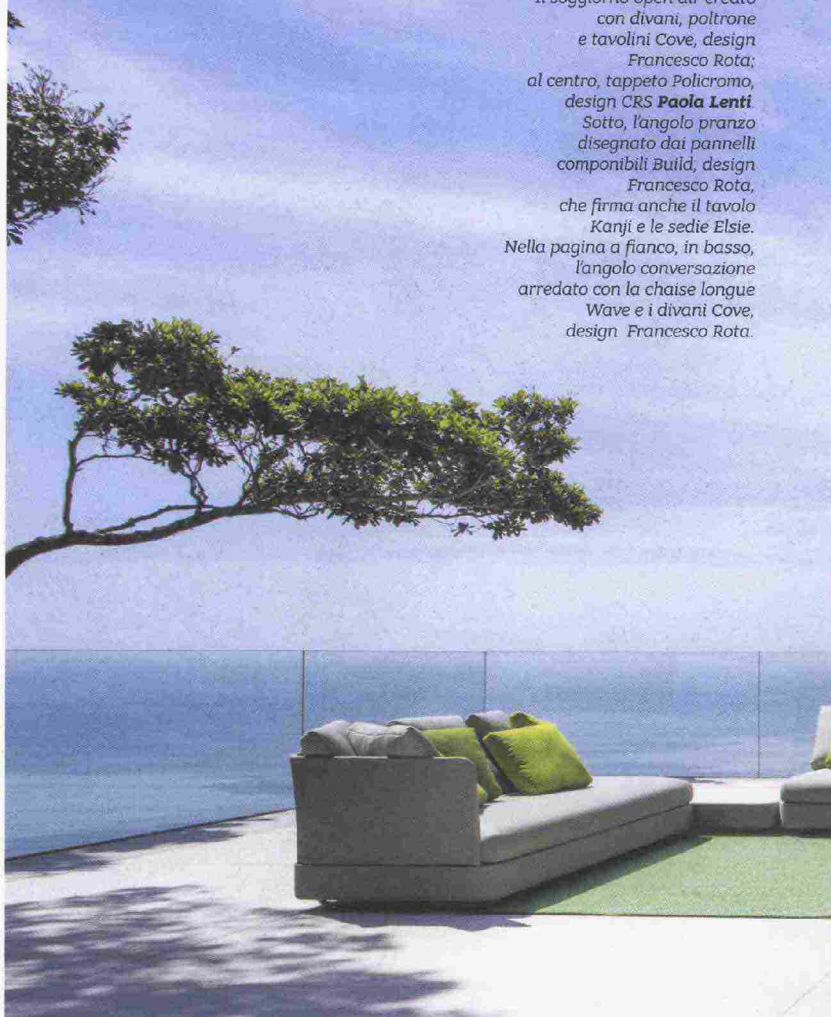
*I lettini Swell, design CRS Paola Lenti, e i tavolini Strap, design Victor Carrasco, arredano la bellissima terrazza affacciata sulla natura: il progetto della villa è firmato dallo studio brasiliano Bernardes Arquitectura.*



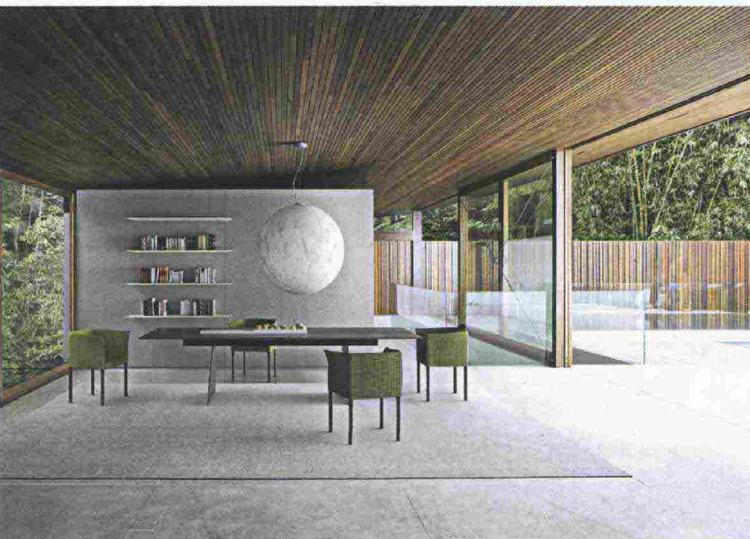
"Una volta mi hanno chiesto che cosa non poteva mai mancare nei nostri progetti d'arredo e ho risposto: gli alberi, senza alcun dubbio". Ecco perché sono stati ideati e realizzati prodotti concreti, sinceri, utili, funzionali, in cui la forma e il colore sono parte di un tutto che rinvia alla dimensione qualitativa dello stare bene.

"Questo nostro modo di fare ci ha sempre premiato sui mercati", puntualizza Anna. "Ed è forse una delle ragioni per cui continuiamo a ripresentare quasi tutti i modelli delle storiche collezioni su cui interveniamo, proponendo nuovi rivestimenti, sia dal punto di vista del materiale che, ovviamente, da quello del colore, ma spesso lasciando inalterate le forme".

Ma il motto 'less is more' va inteso anche come un principio di responsabilità sociale nei confronti della collettività e dell'ambiente. "Il prodotto 'usa e getta' non fa parte del nostro modo di pensare e di produrre. Come azienda cerchiamo di adottare linee guida che favoriscano l'uso di materie prime eco compatibili. Anche quando la 'direzione sostenibile' comporta rinunce dal punto di vista economico o scelte costose, per noi è sempre prioritario coniugare i risultati aziendali con i benefici per la collettività e per chi lavora con noi", affermano con convinzione Paola e Anna. Sostenibilità significa anche innovazione e tanta ricerca. Lazienda, infatti,



il soggiorno opera un tavolo  
con divani, poltrone  
e tavolini Cove, design  
Francesco Rota;  
al centro, tappeto Policromo,  
design CRS Paola Lenti  
Sotto, l'angolo pranzo  
disegnato dai pannelli  
componibili Build, design  
Francesco Rota,  
che firma anche il tavolo  
Kanji e le sedie Elsie.  
Nella pagina a fianco, in basso,  
l'angolo conversazione  
arredato con la chaise longue  
Wave e i divani Cove,  
design Francesco Rota.



punta sulla sperimentazione dei materiali e sulla valorizzazione delle caratteristiche per produrre oggetti unici ("investiamo circa il 10 per cento del fatturato") dando vita a una gamma di soluzioni assolutamente innovative. Come testimonia la nuova collezione indoor presentata al Fuorisalone 2017 a Milano (via Orobica 15, ndr). Paola: "Abbiamo voluto lavorare su nuove contaminazioni, sovrapposizioni, competenze, sperimentando per la prima volta tessiture metalliche. Stiamo anche facendo ricerche sul marmo, sulle finiture ceramiche, sulle smaltature". Insomma, c'è una sorprendente combinazione di opposti nel dna dell'azienda: tradizione



e tecnologia, natura e design, artigianato e industria, semplicità e complessità. "È la sintesi che ci interessa: è lì che nasce il segno della bellezza". Come quella del colore? "Certo", risponde Paola, "il design è sempre declinato sul colore". Ma quando chiediamo come nasce quell'infinita gamma cromatica che rende unica la collezione Paola Lenti, è Anna che risponde: "La ragione è semplice: mia sorella Paola non è mai soddisfatta e cerca ogni volta nuovi colori. Ma va detto che riesce sempre a trovare quello giusto nel momento giusto. Anzi, a volte è anche troppo avanti". Le sorelle Lenti si guardano, sorridono: ancora una volta sono perfettamente d'accordo. ■

